

La Spezia 9 dicembre 2002

### ***Un esempio di buona pratica locale: Progetto del Comune di Celle Ligure***

Remo Zumino – Sindaco del Comune di Celle Ligure

Vorrei ringraziare l'Unione Regionale delle Province Ligure, che ha organizzato questo ciclo di seminari per noi, amministratori di enti locali e i relatori che mi hanno preceduto con esposizioni specifiche, chiare e puntuali.

Vorrei ringraziare la Dott.ssa Simona Costa di Casa Liguria con sede a Bruxelles, nella speranza che la collaborazione diventi sempre più stretta e per poter predisporre delle progettazioni credibili nei confronti della Commissione. Nelle nostre intenzioni vorremmo che Casa Liguria sia sempre di più ponte, collegamento con quella Europa, che per i comuni come il mio, viene considerata molto lontana anche perché siamo fuori dall'obiettivo due e faesy naut. E perché altri progetti life non sono mai stati accettati, anzi è tremendamente stupefacente che un nostro progetto sia stato valutato ed abbia ricevuto il primo premio dalla città di Brema e non considerato dalla Commissione Europea.

Ma andando all'argomento della giornata penso Vi stiate chiedendo perché Celle porta il contributo a questo specifico Seminario?

Celle ha sottoscritto per primo e unico paese ligure il patto di Helsinki.

Ma cos'è il patto di Helsinki? Una delle tante sottoscrizioni di volontà poi regolarmente disattese? O forse è uno di quegli strumenti per accattivarsi simpatie politiche e anche fondi Europei? Nulla di tutto questo, infatti i contenuti del patto di Helsinki sono principi che devono essere fatti propri dall'amministrazione sulla importanza che riveste oggi la società dell'informazione verso tutti i cittadini, è quindi un impegno solenne al fine di dar vita ad una promessa di parità di opportunità, di eguaglianza nell'accesso all'informazione affinché tutti i popoli della terra senza distinzione di razza, rango sociale, confessione, sesso o età possano beneficiare di questo.

Brevemente diamo uno sguardo ai contenuti del patto di Helsinki:

1) tra i principali troviamo:

- a) le città sono entità geografiche, politiche, sociale ed economiche, nelle quali lavorano, vivono, pensano ed esercitano i loro diritti di cittadini e di consumatori tutti gli individui umani
- b) le città sono l'elemento fondamentale nel processo attuativo della società dell'informazione giusta e puntuale
- c) la progettazione e l'attuazione delle tecnologie della società dell'informazione all'interno di ogni nostra realtà possono sviluppare, la qualità della vita e del lavoro delle persone, le possibilità di lavoro, la qualità e l'efficacia rispetto ai costi

dei processi e dei servizi, la pratica del governo delle cose e l'esercizio della democrazia a tutti i livelli, le prospettive ed il miglioramento continuo dell'economia sociale e dello sviluppo sostenibile.

- d) Il miglioramento della coesione sociale e ad evitare il crearsi di divari tra i cittadini e le comunità, che vantano un ampio accesso all'informazione e quelli che hanno invece un accesso limitato, sia all'interno della stessa società che tra società diverse.

Altri sono i principi enunciati nelle fondamenta del patto che non sto qua ad elencarVi ma che ognuno può verificare sulle documentazioni che si trovano sui vari siti Internet. Voglio invece annotarVi solamente ad un breve cenno della collaborazione che deve esistere tra i firmatari del documento:

- a) occorre che le realtà collaborino per garantire l'applicazione delle tecnologie delle società dell'informazione nelle città al fine di migliorare la qualità della vita e del lavoro dei cittadini;
- b) occorre collaborare per accrescere la fiducia nei confronti dello sviluppo di una società dell'informazione rispettosa delle leggi, delle tradizioni, delle lingue e delle culture delle città e dei paesi e per migliorare nel contempo la partecipazione democratica alle scelte strategiche, alla libertà di pensiero e d'espressione, nonché il rispetto della vita privata nella gestione elettronica, ma collaborare vuole anche dire lottare contro la formazione tecnologica insufficiente, lo scarso accesso da parte del pubblico e la penuria di personale qualificato, che in molte realtà costituiscono un serio ostacolo alla creazione di una società dell'informazione basata sulle pari opportunità;
- c) bisogna stimolare lo scambio di esperienze, di risultati e di insegnamenti tra le città al fine di agevolare un processo locale e globale di apprendimento e di sviluppo della società dell'informazione.

Consapevoli, che la sottoscrizione di tale patto ci avrebbe aperto le porte ad un nuovo sistema di gestione dell'apparato pubblico, dove a tutte le operazioni, oltre alla legge ed al buon senso, dobbiamo sforzarci di inserire il fare, fare bene e farlo sapere, Celle ha aderito.

Di conseguenza la sottoscrizione del Patto ci ha inserito immediatamente nella Associazione del dialogo tra le città a livello globale. Oggi i firmatari del patto e quindi gli aderenti al Global Cities Dialogue sono circa 125 appartenenti a 42 paesi diversi. Va segnalato che il Global Cities Dialogue, nasce su iniziativa della Commissione Europea ed è un forum creato per sostenere il dialogo politico e lo scambio di esperienze tra città di tutto il mondo, quindi l'obiettivo più che chiaro può essere riassunto nella volontà di aiutare le città nella loro transizione verso una Società dell'informazione multi- culturale accessibile a tutti.

Tra le considerazioni generali voglio ricordarvene alcune che sono alla base della nostra vita quotidiana di amministratori, va infatti ricordato che il processo di sviluppo deve essere sempre cavalcato e mai subito, così come la tecnologia è il

mezzo della trasformazione, non dobbiamo chiederci se siamo pronti ad affrontarla .  
la trasformazione è un imperativo, quindi dobbiamo cavalcarla.

Vediamo in sintesi gli obiettivi che si è posto il comune di Celle, oltre al rispetto dei principi e delle linee guida dell'intero impianto:

La volontà dell'Amministrazione in questi ultimi anni è stata quella di voler sempre di più concretizzare la comunicazione interna e soprattutto esterna, nell'ottica di erogare servizi e procedere rapidamente alla semplificazione amministrativa. Dobbiamo essere coscienti che dobbiamo agire sulla nostra autonomia eliminando quei processi elefantiaci propri del vecchio sistema pubblico.

Abbiamo pensato ed analizzato che le nuove tecnologie come Internet, ed altre reti con i loro contenuti multimediali sempre di più all'avanguardia, sono deputati ad essere il perno centrale dello sviluppo locale ma anche globale. In prima battuta, come penso la maggioranza dei comuni italiani, abbiamo costruito il sito Internet, contattato non solo dal residente, ma soprattutto dai turisti e da cittadini di altri paesi europei e mondiali tant'è che nel corso del 2002 le visite sono state pari a circa 30.000 con 150.000 pagine visitate, ovviamente essendo Celle un paese turistico il numero dei collegamenti è più elevato nei mesi di maggio, giugno e luglio.

Il secondo passo che abbiamo fatto è stato quello di preparare in primis i nostri uffici ad essere pronti al dialogo multimediale e quindi abbiamo costruito la rete interna; oggi tutti i nostri uffici sono collegati internamente e quindi tutte le pratiche sono visibili da ciascun ufficio, così come i regolamenti, così come tutte le attività singole. Oggi talune pratiche e/o scambi di posta interna non viaggiano più in supporto cartaceo ma in forma elettronica. Questo è un anno di esercitazione, perché pensiamo che entro i primi mesi dell'anno prossimo possa essere attuata la firma digitale sui documenti e successivamente la collocazione di quella che oggi è la rete interna sull'esterno e quindi attraverso Internet tutto sia consultabile, dalle delibere ai regolamenti, alle attività generali dell'Amministrazione, ai dati del catasto urbano.

Riteniamo inoltre che alla base di tutti i progetti deve esserci la consapevolezza che con il cittadino dobbiamo dialogare e mettere a disposizione tutti i mezzi possibili. Il dialogo elettronico è quello che oggi va per la maggiore, così come altri strumenti quali il bilancio partecipato o il bilancio sociale, una volta stilati, devono essere fatti conoscere e quale mezzo migliore dell'elettronica dobbiamo usare? Oggi lo sviluppo ha portato la presenza di Internet in molte famiglie, cosa che sino a dieci anni fa non era pensabile.

Un altro obiettivo che ci siamo posti e raggiunto è stato quello di inserire in Internet la possibilità che ogni cittadino possa effettuare direttamente il calcolo della spesa ICI. La prossima attività sarà quella della segnalazione dei cittadini sulle problematiche o richieste di intervento manutentivo che già oggi all'interno del comune circolano sulla rete intranet, così come penso di riuscire nella prossima stagione estiva ad effettuare dei sondaggi con domande mirate ad esempio sul

turismo e sul grado di soddisfazione delle strutture ricettive piuttosto che sulle attività ricreative e culturali.

Ma Internet deve avere come obiettivo, oltre alla presentazione delle attività dei servizi e dei relativi responsabili, la comunicazione con il cittadino, dimostrando che la macchina pubblica è efficiente ed efficace. Deve contribuire a risolvere le difficoltà presenti, semplificando l'iter delle pratiche, integrando le amministrazioni ed i singoli servizi tra loro, fornendo sempre più servizi di "front-office".

Non dobbiamo dimenticare che questa nuova fase di sistema di informazione è una opportunità con grande rilevanza politica. Può sviluppare il partenariato, così come può creare politiche che creino domanda di servizi e quindi investimenti anche in collaborazione con il privato.

Abbiamo ancora ritenuto che la costituzione di una rete così detta civica, diventasse sempre di più una realtà con scopi sempre di alto livello quali la comunicazione, la cooperazione, lo scambio di esperienze, l'accesso a tutti, la tutela della privacy e anche la distribuzione dei servizi. Questi elementi fondamentali dello sviluppo anche sociale possono consentire anche ai paesi più poveri di poter dialogare con il mondo intero e apprendere quelle nozioni importanti che possono dare sviluppo e crescita alle comunità.

Concludendo questo mio breve intervento, vorrei ancora sottolineare che già alcuni interventi mirati possono aprirci la strada dell'e-government, facendo così un salto notevole di qualità alle nostre Amministrazioni locali. Occorre porre alla base di tutto la convinzione politica affinché l'intera Amministrazione condivida il progetto e occorre rendere partecipi i propri funzionari. Se così non fosse il mio comune non avrebbe realizzato la certificazione di qualità ambientale (ISO 14001), non lavorerebbe per la certificazione di qualità 9002 e non lavorerebbe per la registrazione EMAS prevista per il prossimo 2003.

Chiedo ancora ai Responsabili di Casa Liguria a Bruxelles, di intervenire presso le sedi opportune per ottenere finanziamenti o comunque individuare i percorsi da seguire per acquisire collaborazioni, notizie, informazioni su questi particolari ed importantissimi progetti che sono lo sviluppo del domani delle nostre terre.